

Sciopero dei docenti, adesione bassa: «Vogliamo test periodici»

IL CORTEO

PORDENONE «La scuola non sia complice d'ingiustizia». «La scuola non discrimina. La scuola accoglie». «Tamponi ogni 48 ore: tortura di Stato». E ancora: «Magistrati e avvocati, difendete la Costituzione. per i diritti fondamentali non serve pass»; «Politici, giornalisti, medici, virologi, forze dell'ordine, docenti, presidi, giovani, genitori... La verità vi farà liberi» e citazioni di Aldo Moro e dell'articolo 32 della Costituzione. Con questi cartelli un gruppo di insegnanti

aderenti allo sciopero indetto dal sindacato **Anief** si sono presentati ieri mattina in corso Garibaldi, sotto la sede dell'Ufficio territoriale di Pordenone dell'Ufficio scolastico regionale, nel palazzo della ex Provincia di Pordenone, «per far comprendere – ha spiegato Mauro Tadiotto – la complessità della situazione italiana» legata al Green pass e alla sicurezza nelle scuole. «Abbiamo cercato di comprendere – continua – quale può essere la migliore soluzione per la comunità educante, vedendo i dati che ci sono negli altri Stati, e come fermare la trasmissione del virus, che anche i vaccinati trasmettono. Ci siamo domandati cosa fare, e per noi la soluzione

è quella di effettuare un tampone alla settimana, o al mese, per tutti i dipendenti della scuola. Un'infermiera ci dice che in ospedale, anche per i vaccinati, in base al tipo di reparto, vengono effettuati i controlli ogni sette, quindici o trenta giorni». La richiesta che i rappresentanti dell'**Anief** hanno riportato alla dirigente dell'Ufficio Giorgia Zucchetto che li ha ricevuti è dunque quella di adottare lo stesso metodo anche nelle scuole: «Come insegnanti, vogliamo essere trattati come il personale della sanità: chi per problemi di salute non può vaccinarsi o chi non lo fa per scelta, chi ha avuto il Covid e chi ha il Green pass, tutti siano controllati periodicamente

tramite un tampone, meglio se salivare, gratuito, perché la legge dice che il datore di lavoro deve garantire gratuitamente i dispositivi di sicurezza». I rappresentanti degli insegnanti che hanno aderito allo sciopero organizzato dall'**Anief** hanno inoltre sollevato il problema legato all'articolo 36 del regolamento europeo del 14 giugno 2021, che fa riferimento al divieto di discriminazione per i non vaccinati: «C'è stata una rettificazione, perché solamente in Italia non era stato tradotto il passaggio che citava coloro che abbiano scelto di non vaccinarsi. E a questo punto, siccome il regolamento europeo è superiore al decreto legge e alla legge nazionali, quest'ultima decade».

L.Z.



LA MANIFESTAZIONE I docenti che ieri si sono ritrovati in centro a Pordenone per protestare

**IL SINDACATO ANIEF
AVEVA PROCLAMATO
L'AGITAZIONE
IL GRUPPO
SI È RITROVATO
IN CORSO GARIBALDI**

